

L'assemblea convocata pel giorno 18 corr. deve decidere in sostanza, se Venezia debba restare cominciando dall'indomani isolata da tutta la terraferma.

Diciamo cominciando dall'indomani: poichè ancorchè si decidesse di non decider nulla fino a guerra finita, l'effetto sarebbe il medesimo. La Lombardia non solo, ma tutte le Provincie della terraferma, eccettuato il Veronese, il Friuli, e Belluno occupate dagli Austriaci, hanno ormai scelto il loro partito tra i due proposti, o di unirsi al Piemonte, o di aspettar a decidere a guerra finita. Essi hanno deciso di non voler aspettare questo termine e questi eventi; ma di voler formare subito quella unione, che garantisce tanto pel presente, quanto per l'avvenire la indipendenza Italiana così dagli Austriaci come dai Francesi. I quali Francesi, e precisamente la Repubblica Francese, hanno venduto un'altra volta nel 1797 le Provincie Venete, ch'essi erano venuti a salvare, agli Austriaci, tenendo per sé le Lombarde col Trattato di Campoformido.

Se Venezia invece di accedere all'invito di questa unione, prende il partito opposto, ricusato già dalle Provincie, di attendere fino a guerra finita; le Provincie stesse costituiranno subito in mezzo a loro il Governo Centrale, il Tribunale d'Appello, quello di Revisione, la Contabilità Centrale, ed ogni altro Centrale Ufficio. Venezia ridotta sola non avrà più, nemmeno nel frattempo, denari per mantenere la Marina, gli operaj dell'Arsenale, la massima parte degli impiegati, e quel gran numero di poveri ch'erano finora provveduti dalla Commissione Generale di pubblica Beneficenza ormai ridotta alle maggiori strettezze.

I possidenti divenuti esteri colle loro campagne, saranno obbligati di trasportarvisi, e mancherà il denaro tanto pubblico quanto privato per dar lavoro agli operaj, e smercio ai venditori.

Se Chioggia pure si separasse, ella col suo buon porto, colle foci dei fiumi navigabili, colla sua unione alla terraferma, guadagnerebbe a scapito di Venezia nel commercio marittimo e fluviale.

Tocca dunque al Clero, tocca ai Reverendi Parrochi a far conoscere tali funestissime conseguenze di una decisione, che altri fa credere innocua. Tocca a lui ad illuminare i ciechi, ed a rimuovere coloro che accecano.

Sarebbe facile dimostrare come il partito dell'unione immediata, abbracciato già con immensa maggioranza delle nostre provincie sorelle, sia il più opportuno; come la paura dell'invasione straniera avvenire essendo la ragione del voto di uno Stato Italiano grande e forte; la paura dell'invasione presente sia appunto quella stessa ragione resa pur troppo palpabile al popolo; ben lontano che impedisca ad esso l'uso della ragione; come le leghe dei piccioli producano il Sonderbund; e solamente uno Stato grande Italiano salvi l'indipendenza dallo straniero; come l'amore della forma non debba accecare a segno da sacrificargli la sostanza; come si debba ringraziar Dio dell'ambizione, ove piaccia chiamarla tale, di un governante, se questa gli ha fatto preparare da lungo tempo l'unico esercito, che sta per liberare l'Italia, come si debba ringraziar Dio un'altra volta di tale ambizione, se questa combinata coll'interesse del suo popolo e del nostro, non lo rende pago dell'unione delle Provincie Lombarde, e